



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Servizio Giuridico, Istituzionale
Area Coordinamento Lavori Commissioni
Il Dirigente

Presidente
VIII Commissione
consiliare permanente
SEDE

e p.c. Direttore Servizio
Giuridico Istituzionale
SEDE

Segreteria
Giunta Regionale
Via C.C. Colombo, 212
ROMA

Trasmissione mediante Posta Elettronica Certificata

OGGETTO: SCHEMA DI DELIBERAZIONE N. 236 – R.U. REGLAZIO 0657480 (Proposta n. 22633 del 13.12.2017) – decisione n. 51/2017 assegnato alla VIII Commissione.

rif. prot. 862/2017

Si trasmette, ai sensi dell'art. 4 comma 2, della L.R. del 27 aprile 1993 n. 21, lo schema di deliberazione concernente: **Approvazione regolamento regionale concernente: "Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese. Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI"**, per l'acquisizione del parere di competenza.

su indicazione del Presidente

Il Dirigente
Avv. Fabrizio Lungarini

cod class. 2.10

AG/SF

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

REGIONE.LAZIO - Regione Lazio
REGLAZIO - Regione Lazio
REGISTRO UFFICIALE
0657480 - 27/12/2017 - USCITA
Allegati : 0

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

Al Segretario Generale del Consiglio Regionale
del Lazio

Alla Segreteria del Direttore del Servizio
Giuridico, Istituzionale del Consiglio Regionale
del Lazio

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Schema di deliberazione
N° 236 / VIII del 28 / 12 / 2017

p.c.: Al Direttore della Direzione Regionale
Sviluppo Economico e Attività Produttive

Loro Sedi

Trasmissione mediante Posta Elettronica Certificata e firma digitale.


OGGETTO: Richiesta parere su schema di deliberazione della Giunta Regionale, decisione n. 51 del 19.12.2017 concernente: Approvazione regolamento regionale concernente: "Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese. Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI"

Ns. Prot. n. 862/2017.

In conformità ad apposita decisione assunta dalla Giunta Regionale nella seduta del 19 dicembre 2017, si trasmette, in allegato, lo schema di deliberazione indicato in oggetto per il parere della competente Commissione Consiliare, di cui all'art. 33, 1° comma dello Statuto.

Si resta in attesa di ricevere il suddetto parere per l'ulteriore corso del provvedimento con preghiera di citazione, nella relativa nota, del numero di protocollo di riferimento di questo ufficio.

(Vincenzo GAGLIANI CAPUTO)



30



REGIONE LAZIO
CRL.REGISTRO UFFICIALE.0029687.I.27-12-2017.H.14:59

REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N.


PROPOSTA N.

22633

DEL

DEL 13/12/2017

STRUTTURA	<i>Direzione Regionale:</i> SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE		
PROPONENTE	<i>Area:</i> RELAZIONI ISTITUZIONALI		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:			
Approvazione regolamento regionale concernente: "Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese.Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI"			
L' ESTENSORE		IL RESP. PROCEDIMENTO	IL DIRIGENTE RESPONSABILE
		IL DIRETTORE REGIONALE	
ASSESSORATO	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		
PROPONENTE			
L' ASSESSORE			
DI CONCERTO	_____		
IL DIRETTORE			
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input checked="" type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE:		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/>	
Data dell' esame:		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE	
con osservazioni <input type="checkbox"/>		PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
senza osservazioni <input type="checkbox"/>		Direzione Regionale Programmazione Economica	
		Bilancio, Demanio e Patrimonio	
		# Direttore Dr. Marco Marafioti	
NON COMPORTA ONERI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE			
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		DEC. 5/1 Data di ricezione _____ 862	
ISTRUTTORIA: La Giunta, nel corso del _____ 2017			
ha disposto _____ della _____			
competenti _____			
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL PRESIDENTE	
_____		_____	
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		IL PRESIDENTE	


Oggetto: Approvazione regolamento regionale concernente: "Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese. Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI"


LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Sviluppo Economico e Attività produttive;

VISTO l'art. 118 della Costituzione, nel testo introdotto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che sancisce il "principio di sussidiarietà";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";


VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea del 23 febbraio 2011 recante "Riesame dello Small Business Act per l'Europa";

VISTA la Legge 11 novembre 2011 n.180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese";

VISTA la relazione della Commissione del 23 novembre 2011 dal titolo "Ridurre al minimo indispensabile gli oneri normativi che gravano sulle PMI - Adeguare la normativa dell'UE alle esigenze delle microimprese";

VISTO il Regolamento 1303/2013 del 17 dicembre 2013 che all'allegato XI tra le condizionalità ex ante relative all'obiettivo tematico 3 -Promuovere la competitività delle PMI prevede un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.

VISTA la Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016 sull'attuazione dell'obiettivo tematico "promuovere la competitività delle PMI" (articolo 9, punto 3, del regolamento sulle disposizioni comuni) ;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2016, n.17 (Legge di Stabilità regionale), che all'art.3, commi 13-19 istituisce il Garante regionale per le micro,





piccole e medie imprese (MPMI) ed introduce il Test MPMI, quale procedura di valutazione ex ante;

VISTO in particolare il comma 17 dell'art.3 della medesima L.R.17/2016 che demanda alla Giunta regionale - sentita la commissione consiliare competente e le organizzazioni datoriali e sociali firmatarie del patto per il lavoro e per lo sviluppo - l'adozione di un apposito regolamento per stabilire le procedure e le modalità per l'effettuazione del Test MPMI ed individuare le funzioni ed i compiti spettanti al Garante nonché i criteri per la nomina dello stesso;

VISTA la proposta di regolamento regionale, concernente "Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese. Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI" composta da 10 articoli, che individua le funzioni ed i compiti spettanti al Garante, il possesso di determinati requisiti in capo allo stesso, i criteri per la nomina e la durata dell'incarico e adotta il modello operativo per l'effettuazione del Test MPMI su tutti gli atti normativi e amministrativi rivolti alle micro, piccole e medie imprese;

CONSIDERATO che l'ufficio legislativo, con nota prot. n.500460 del 5/10/2017, ha comunicato di aver effettuato, ai sensi dell'art. 65, comma 5 bis del Regolamento regionale 10 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche, il coordinamento formale e sostanziale della proposta di regolamento regionale concernente "Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese. Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI";

CONSIDERATO che il suddetto testo è stato trasmesso in data 9/10/2017 alle organizzazioni datoriali e sociali firmatarie del patto per il lavoro e per lo sviluppo, in ossequio alla previsione dell'art. 3, comma 17 della L.R.17/2016;

CONSIDERATO che in data 16 ottobre 2017 si è svolto il Tavolo di concertazione con le organizzazioni datoriali e sociali firmatarie del patto per il lavoro e per lo sviluppo al termine del quale sono state formulate alcune proposte di modifica della suddetta proposta di regolamento;

VISTO il testo definitivo della proposta di regolamento regionale modificato a seguito del recepimento delle osservazioni formulate dalle suddette organizzazioni datoriali e sociali firmatarie del patto per il lavoro e per lo sviluppo;

ACQUISITO il parere dell'Ufficio legislativo trasmesso con nota prot.n.635412 del 13/12/2017;

ACQUISITO altresì, il parere della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art.3, comma 17, della L.R.17/2016, espresso nella seduta del...

DATO ATTO che la presente proposta non comporta oneri a carico del bilancio regionale;





DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

- di approvare in attuazione ed integrazione dei commi da 13 a 19 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2016, n.17 (Legge di Stabilità regionale 2017) il regolamento regionale concernente: "*Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese. Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI*", che composta di numero 10 (dieci) articoli forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Lazio.





Regolamento regionale:

"Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese. Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI"



Sommario

Capo I

Disposizioni generali

Art. 1 Oggetto

Art. 2 Principi generali

Capo II

Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese

Art. 3 Garante regionale

Art. 4 Funzioni e compiti

Capo III

Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI

Art. 5 Test MPMI

Art. 6 Procedure e modalità

Art. 7 Modello operativo

Capo IV

Disposizioni finali

Art. 8 Formazione del personale

Art. 9 Sperimentazione

Art.10 Entrata in vigore



Capo I
Disposizioni generali

Art. 1
(Oggetto)

1. In attuazione ed integrazione dei commi da 13 a 19 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2016, n.17 (Legge di Stabilità regionale 2017) il presente regolamento disciplina:

- a) le funzioni ed i compiti spettanti al Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese (MPMI) di seguito denominato "Garante regionale", nonché i relativi criteri di nomina;
- b) le procedure e le modalità per l'effettuazione del Test MPMI;
- c) la metodologia ed il modello operativo del Test MPMI.

be)

js

Art. 2

(Principi generali)

1. La Regione, nel riconoscere il ruolo strategico delle MPMI nello sviluppo economico del territorio, ispira le proprie politiche al principio "Pensare anzitutto in piccolo" (*Think small first*) definendo un contesto normativo ed economico favorevole alle imprese stesse, al fine di agevolare la crescita e rafforzare la competitività sui mercati.

2. Per le finalità di cui al comma 1, le proposte di atti individuati all'articolo 5 comma 2, che interessano le MPMI sono precedute, nell'ambito della procedura di analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) disciplinata dall'articolo 71 quater del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale), da una valutazione preventiva degli interventi previsti volta a contenere gli oneri, compresi quelli di natura fiscale, a carico delle imprese stesse, mediante l'effettuazione del Test MPMI.

3. La valutazione preventiva di cui al comma 2, avviene sulla base del principio di proporzionalità, graduando gli adempimenti previsti a carico delle MPMI in relazione alle loro dimensioni, al numero degli addetti e al settore merceologico di attività.

4. L'attuazione dei principi di cui al presente articolo è assicurata dal Garante regionale di cui al Capo II.



Di

Capo II

Garante regionale per le micro, piccole e medie imprese

Art. 3

(Garante regionale)

1. Il Garante regionale, nominato ai sensi del comma 15 dell'articolo 3 della l.r.17/2016 è scelto, previo avviso pubblico, tra i dirigenti delle strutture organizzative della Giunta regionale, in possesso di appositi requisiti, deducibili dai rispettivi *curricula vitae*, quali in particolare:

a) specifica competenza in materia di analisi di impatto della regolamentazione e semplificazione amministrativa;

b) comprovata esperienza nel settore dello sviluppo economico con particolare riguardo alle politiche pubbliche per le MPMI.

2. Il Garante regionale dura in carica cinque anni e può essere rinnovato una sola volta.



Handwritten signature and stamp of the Regional Council of Calabria. The stamp is circular and contains the text "REGIONAL COUNCIL OF CALABRIA" around the perimeter.

Art. 4

(Funzioni e compiti)

1. Il Garante regionale, svolge le seguenti funzioni:

- a) fornisce il necessario supporto metodologico alle strutture regionali in tutte le fasi di realizzazione del Test MPMI di cui all'articolo 5;
- b) verifica gli esiti del Test MPMI, segnalando agli assessori competenti e al Presidente della Regione, i casi in cui le iniziative di cui al comma 2 dell'articolo 5, possono determinare rilevanti oneri finanziari o amministrativi a carico della MPMI;
- c) elabora proposte finalizzate a favorire lo sviluppo del sistema delle MPMI;
- d) assicura, sul territorio regionale, il raccordo tra il tessuto imprenditoriale e le istituzioni;
- e) monitora l'attuazione, nell'ordinamento regionale, dei principi dello *Small Business Act*;
- f) propone eventuali modifiche al modello operativo di cui all'articolo 7.

2. Il Garante regionale, nell'esercizio delle funzioni di cui alle lettere a), c) ed e) del comma 1, si raccorda con il Garante nazionale per le MPMI di cui all'articolo 17 della legge 11 novembre 2011, n. 180 (Norme per la tutela della libertà di impresa. Statuto delle imprese).

3. Il Garante regionale, trasmette:

- a) ogni sei mesi, una relazione sull'attività svolta al Presidente della Regione e alla competente commissione consiliare;
- b) entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione, a livello regionale, dei principi dello *Small Business Act* al Garante nazionale di cui al comma 2.

4. Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di cui al presente articolo, il Garante regionale è supportato, a norma del comma 15 dell'articolo 3 della l.r.17/2016, da un'apposita struttura organizzativa dotata di adeguate professionalità quali, in particolare, esperti in tecniche legislative, economia e statistica.

5. Presso il Garante regionale è istituito il Tavolo regionale di consultazione permanente quale organo di partenariato delle politiche di sviluppo delle MPMI, al quale partecipano le organizzazioni datoriali e sociali firmatarie del Patto per il lavoro e per lo sviluppo.



Capo III

Procedure e modalità per l'effettuazione del Test MPMI

Art. 5 (Test MPMI)

1. In coerenza con le previsioni di cui al comma 13 dell'articolo 3 della l.r. 17/2016, il Test MPMI, quale strumento di supporto per le politiche regionali a favore delle MPMI consente, mediante una procedura di valutazione ex ante:

a) di individuare e stimare i costi derivanti dalla regolazione a carico delle MPMI, nonché di stimare se gli stessi siano proporzionati ai benefici che ne derivano per le MPMI e per la collettività;

b) di individuare le opzioni regolatorie alternative che attenuino l'eventuale impatto negativo degli interventi regionali sulle MPMI e sulla collettività.

2. Il Test MPMI è effettuato nel caso di formulazione di:

a) proposte normative;

b) proposte di manutenzione della regolazione esistente;

c) provvedimenti amministrativi di carattere generale.

3. Il Test MPMI è obbligatorio nelle ipotesi di cui al comma 2, fatti salvi i casi di esclusione previsti dall'articolo 71 *quinquies* del r.r. 1/2002.



Handwritten signature and stamp of the Regional Office of Economic Affairs.

Art. 6

(Procedure e modalità)

1 Il test MPMI è effettuato dalla Direzione regionale proponente l'intervento normativo e amministrativo con il supporto della struttura regionale di cui all'articolo 4, comma 4.

2. Il test MPMI è effettuato sugli schemi di atti di cui al comma 2 dell'articolo 5, secondo una procedura articolata nelle seguenti fasi:

- a) individuazione dei destinatari e valutazione preliminare degli effetti a carico delle MPMI e della collettività;
- b) stima dei singoli costi di regolazione e comparazione con i benefici attesi;
- c) individuazione e valutazione delle possibili opzioni regolatorie alternative, incluse quelle di mitigazione, in conformità al principio di proporzionalità di cui al comma 3 dell'articolo 2;
- d) consultazione dei rappresentanti delle MPMI.

3. Le fasi di cui alle lettere a), b) e c) sono progressive e il passaggio a quella successiva si verifica esclusivamente nell'ipotesi in cui sia riscontrato un effettivo impatto sulle MPMI e sulla collettività, secondo quanto previsto dal Modello operativo di cui all'articolo 7.

4. La consultazione di cui alla lettera d), costituisce un momento fondante del Test MPMI e informa ciascuna fase dell'intera procedura secondo le modalità e gli strumenti ritenuti, di volta in volta, più opportuni.

5. L'esito del Test MPMI, una volta effettuato, è trasmesso al Garante regionale ed è allegato alle proposte di cui al comma 2 dell'articolo 5, all'interno della relazione AIR ai sensi del comma 2 dell'articolo 2.



gi

Art. 7

(Modello operativo)

1. Le strutture regionali provvedono all'effettuazione del test MPMI ai sensi dell'articolo 6, secondo il Modello operativo di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente regolamento.

2. Il Modello operativo fornisce un supporto metodologico alle strutture regionali anche al fine di assicurare un livello minimo di uniformità, nell'espletamento delle procedure di cui all'articolo 6.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "C.O.P. 1000/1000/1000" around its perimeter.

Capo IV
Disposizioni finali

Art. 8
(Formazione del personale)

1. La Giunta regionale, nell'ambito della programmazione annuale della formazione del personale, al fine di garantire un'efficace ed omogenea implementazione del Test MPMI, nonché la qualità dell'intero ciclo della regolazione, assicura la formazione specialistica dei dipendenti delle strutture competenti all'effettuazione del Test MPMI e dei dipendenti preposti alla redazione ed al coordinamento degli atti normativi.



Art. 9

(Sperimentazione)

1. In fase di prima applicazione, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento e per un periodo non superiore a due anni, il test MPMI è effettuato, in via sperimentale, anche al di fuori della procedura AIR di cui all'articolo 71 *quater* del r.r.1/2002, mediante il modello operativo di cui all'Allegato A e sulla base delle procedure e delle modalità di cui all'articolo 6.



Art.10

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Handwritten signature or initials in black ink.

Test MPMI

Modello operativo

Il presente documento definisce la metodologia e le modalità attuative del Test MPMI introdotto nella Regione Lazio dai commi 13 e seguenti dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 (Legge di stabilità regionale 2017) e nello specifico il modello operativo di cui alla lettera a) del comma 17 del medesimo articolo e all'articolo 7 del regolamento.

Il Test MPMI è una procedura di valutazione ex ante degli atti normativi e amministrativi, come previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 5 del regolamento, rivolti alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) nell'ambito dell'Analisi dell'Impatto della Regolamentazione (AIR). In relazione a tale procedura, viene proposto un modello operativo semplificato che consente di evidenziare in maniera più immediata e diretta i vantaggi e gli svantaggi di un intervento pubblico per le MPMI e la collettività. Obiettivo principale è quello di produrre regolazione in modo conforme al terzo principio dello Small Business Act (SBA) europeo "*Pensare anzitutto in piccolo*" (Think Small First).

L'introduzione di nuovi adempimenti o oneri a carico delle imprese dovrà prevedere, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 6 comma 1 della Legge 11 novembre 2011, n. 180 (Norme per la tutela della libertà di impresa. Statuto delle imprese), trattamenti differenziati o misure compensative, secondo *criteri di proporzionalità e gradualità*, tenendo conto delle dimensioni, del numero di addetti e del settore merceologico di attività delle imprese destinatarie dell'intervento.

Il Test MPMI è articolato nelle seguenti fasi:

- *individuazione dei destinatari e valutazione preliminare degli effetti a carico delle MPMI e della collettività;*
- *stima dei singoli costi di regolazione;*
- *individuazione e valutazione delle possibili opzioni regolatorie alternative incluse quelle di mitigazione in conformità ai principi di proporzionalità e di gradualità;*
- *consultazione delle MPMI (trasversale).*

Non è previsto necessariamente l'espletamento delle fasi di cui ai punti 2 e 3 del Test. Infatti nel caso in cui, durante lo svolgimento di una specifica fase, si dimostri che il provvedimento non genera effetti rilevanti sulle MPMI, il test si interrompe.

La consultazione, attuata secondo le modalità, i tempi e gli strumenti ritenuti più opportuni, rappresenta un momento fondante dell'intera procedura. Attraverso la consultazione si dà la possibilità ai rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative di partecipare al processo di definizione del provvedimento.

Le risultanze del Test MPMI sono riportate in una relazione finale, predisposta a conclusione dell'intera procedura. Tale relazione è allegata alla proposta dell'atto normativo o amministrativo.

Il test MPMI è effettuato dalla Direzione regionale che propone l'intervento normativo o amministrativo, sulla base delle indicazioni contenute nel presente Modello operativo e con il supporto metodologico della struttura organizzativa prevista dall'articolo 4 comma 4 del regolamento della quale il Garante regionale per le MPMI si avvale per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di relativa competenza.

Il Garante regionale opera una verifica finale sulle risultanze del Test MPMI effettuato dalle Direzioni regionali e svolge, in collaborazione con le stesse, le necessarie attività di consultazione dei destinatari della regolazione secondo le modalità e gli strumenti ritenuti, di volta in volta, più opportuni.

Per agevolare lo svolgimento del Test MPMI e la redazione della relazione, sono state predisposte apposite n. 4 *check-list* di domande che consentono di procedere secondo un percorso di approfondimento guidato.



gi

FASE 1

Individuazione dei destinatari e valutazione preliminare degli effetti a carico delle MPMI e della collettività

(check-list n. 1)

Il primo passaggio consiste nell'individuare chi sono i destinatari del provvedimento e più in generale gli utilizzatori finali ("end user"), cioè chiunque sia interessato dagli effetti dell'intervento di regolazione, considerando sia chi sostiene i costi sia chi riceve i benefici. A tal fine si provvede alla raccolta e all'organizzazione dei dati e delle informazioni provenienti dalle fonti informative disponibili, come studi di settore, banche dati statistiche, registri, analisi effettuate sulla regolazione esistente, ecc.

Deve essere inquadrato il contesto normativo esistente a livello europeo, statale e regionale nonché quello socio-economico, tenendo presente che, nel processo di definizione di un provvedimento rivolto al mondo delle MPMI, i due principi generali di riferimento sono quello della "semplificazione burocratica" (articolo 2, lettera c) della legge 180/2011) e quello della "progressiva riduzione degli oneri amministrativi" (articolo 2, lettera d) della legge 180/2011).

La raccolta delle informazioni e l'inquadramento del contesto normativo e socio-economico consentono di verificare preliminarmente se il provvedimento in esame produrrà o meno degli effetti sulle MPMI. Per questo scopo è fondamentale individuare i destinatari finali del provvedimento e stimare:

- *numero e tipologie di MPMI coinvolte;*
- *dimensione economica (es. fatturato medio) delle stesse;*
- *numero di addetti interessati per settore di attività.*

La valutazione preliminare degli effetti consiste nella verifica di benefici ed eventuali nuovi costi (tasse, multe, tariffe, adempimenti, ecc.) generati dal provvedimento a carico delle MPMI, sia direttamente che indirettamente. Nel corso della valutazione preliminare è fondamentale considerare gli effetti che potrebbero penalizzare maggiormente le MPMI rispetto alle grandi imprese, in quanto gli oneri della regolazione legati all'adempimento di una norma risultano, in proporzione, molto più elevati per le prime rispetto alle seconde (cd. "regressività" dei costi della regolazione).

La prima fase si conclude con due possibili esiti:

1. il provvedimento genera effetti sulle MPMI

Accertato, anche mediante la consultazione, che l'intervento proposto impatta sul mondo delle MPMI, si procede con la fase 2 relativa alla misurazione e stima dei singoli costi e degli oneri di regolazione;

2. il provvedimento non genera effetti sulle MPMI

Accertato, anche mediante la consultazione, che l'intervento proposto non impatta sul mondo delle MPMI, il test si conclude, riportando le risultanze nella relazione finale allegata alla proposta di atto.



FASE 2

Stima dei singoli costi di regolazione

(check-list n. 2)

Individuati l'ambito d'intervento e i soggetti coinvolti e accertato in via preliminare che il provvedimento ha delle ricadute sulle MPMI, è necessario procedere alla quantificazione delle stesse attraverso una stima dei costi regolatori potenzialmente generati dall'atto proposto.

Le stime ottenute non costituiscono valutazioni puntuali come quelle derivanti dall'utilizzo di campioni statisticamente rappresentativi: l'obiettivo prioritario dell'analisi è quello di fornire, durante il processo decisionale che porta all'adozione del provvedimento, indicazioni quantitative e qualitative che consentano di evidenziare le principali criticità degli atti in esame.

Riguardo alla tipologia di costi da esaminare, si riepilogano di seguito quelli di specifico interesse, considerando che per costi della regolazione si intendono i costi sostenuti dai destinatari di una norma nell'intraprendere le azioni necessarie per l'adeguamento del proprio "comportamento" agli adempimenti imposti:

- costi finanziari, che derivano da un obbligo di pagamento (imposte, bolli, diritti, ecc.)
- costi di conformità (*compliance*), che derivano dagli adempimenti richiesti per adeguarsi alle nuove regole e che si distinguono a loro volta in:
 - *costi di conformità sostanziale*, sostenuti dalle imprese per adeguare il proprio comportamento, la propria attività, il proprio processo produttivo o i propri prodotti a quanto previsto dalla normativa;
 - *costi amministrativi*, sostenuti dalle imprese per rispettare obblighi informativi (OI), ossia adempimenti che impongono di produrre, elaborare e trasmettere informazioni e documenti alla pubblica amministrazione;
- costi determinati dagli eventuali ritardi nei tempi di risposta delle amministrazioni (ad es. nel rilascio di autorizzazioni), in quanto il fattore tempo rappresenta una variabile essenziale nella predisposizione e nell'attuazione di piani finanziari e può condizionare la convenienza economica relativa a diverse ipotesi di intervento da parte dell'impresa.

Pertanto in questa fase viene condotta un'analisi volta a quantificare la distribuzione dei costi, in considerazione del fatto che i benefici dell'intervento possono essere distorti dai costi della regolazione, in ragione della loro regressività per le MPMI.

Per ciascuna tipologia di costo è necessario utilizzare una diversa procedura di stima, anche al fine di garantire tanto l'eshaustività della valutazione quanto la velocità della stessa in relazione ai tempi previsti per l'assunzione della decisione finale sull'atto da produrre; in particolare:

- i costi finanziari sono spesso già definiti da leggi e/o regolamenti vigenti, pertanto la loro stima risulta abbastanza agevole;

- i costi di conformità sostanziale possono essere analizzati con la metodologia contenuta nelle “Linee guida per la misurazione di oneri regolatori e tempi a livello regionale”, elaborate nell’ambito del progetto “Semplifica Italia - Cantieri regionali per la semplificazione” Tale stima non può prescindere da una apposita consultazione mirata alla quantificazione dei costi potenziali in capo alle MPMI destinatarie dell’intervento regolatorio, in quanto la metodologia sopra indicata consente, a differenza di quanto previsto per i costi amministrativi, la sola identificazione delle voci di costo e non anche la quantificazione delle stesse;
- i costi amministrativi possono essere stimati tramite la metodologia contenuta nelle “Linee guida per l’individuazione degli oneri introdotti o eliminati e per la stima dei relativi costi amministrativi” di cui al DPCM del 25 gennaio 2013;
- i costi determinati da eventuali ritardi da parte dell’amministrazione possono essere stimati, al pari dei costi di conformità sostanziale, solo tramite consultazione delle MPMI destinatarie dell’intervento regolatorio.

La stima dei costi di regolazione derivanti da ciascun obbligo contenuto nella proposta di atto, è effettuata sulla base di apposite Tabelle, redatte a cura della struttura del Garante di cui al comma 4 dell’articolo 4 del regolamento, tenuto conto degli atti di indirizzo sopra citati.

Deve inoltre essere valutato l’impatto concorrenziale cioè quanto un determinato obbligo di regolazione potrebbe risultare gravoso per una specifica categoria di imprese e quali potrebbero essere gli effetti sul mercato. Tale impatto può essere valutato in termini di:

- competitività, ovvero quali possono essere gli effetti della regolazione su:
 - la disponibilità di credito;
 - l’attivazione di imposte addizionali;
 - l’accesso a risorse/competenze particolari non presenti nell’impresa;
- possibili modifiche e impatti sulle barriere all’ingresso del mercato per le MPMI.

Gli impatti stimati con le modalità di cui sopra sono quindi posti in consultazione per la validazione finale da parte delle organizzazioni dei portatori di interesse (stakeholder). Questi ultimi possono apportare correttivi e modifiche alle stime ottenute, nonché segnalare voci di costo che il regolatore non ha considerato nell’analisi condotta in questa fase. La consultazione è inoltre fondamentale per “accertare” la rilevanza o meno degli effetti della proposta normativa sulle MPMI.

A conclusione della seconda fase si possono verificare 2 ipotesi:

1. il provvedimento genera effetti rilevanti sulle MPMI

Accertato che l’intervento proposto impatta in maniera significativa sul mondo delle MPMI, si procede con la fase 3 relativa all’individuazione delle opzioni regolatorie alternative;

2. il provvedimento non genera effetti rilevanti sulle MPMI

Il test si conclude non essendo stati accertati impatti rilevanti sulle MPMI, riportando le risultanze nella relazione finale allegata alla proposta di atto.

FASE 3

Individuazione e valutazione delle possibili opzioni regolatorie alternative, incluse quelle di mitigazione, in conformità ai principi di proporzionalità e di gradualità

(check-list n. 3)

Qualora le analisi precedenti mettano in evidenza impatti rilevanti con conseguente rischio di oneri regolatori eccessivi per le MPMI, è necessario valutare le possibili opzioni di intervento alternative, comprese le c.d. “*misure di mitigazione*”, volte a ridurre l’impatto delle nuove norme sulle MPMI. Si richiama, a tal proposito, “*il principio di proporzionalità*” degli adempimenti amministrativi, ossia la differenziazione degli adempimenti, previsti dalla legge, in base alle dimensioni e al settore dell’impresa colpita dagli effetti della regolazione, pur mantenendo inalterata l’effettiva tutela degli interessi pubblici.

La fase si articola in due attività, di seguito elencate:

- individuazione, anche tramite ricorso alla consultazione, e descrizione delle opzioni alternative all’intervento, compreso il mantenimento dello *status quo* (cd. “opzione zero”). Le opzioni alternative sono costruite sulla base di misure che possano mitigare l’impatto sul sistema delle MPMI, tramite applicazione del principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi. Le misure di mitigazione dedicate alle MPMI, in base alle più note esperienze in materia, possono prevedere:
 - esenzione totale o parziale dagli obblighi amministrativi;
 - riduzione o esenzione temporanea dagli obblighi amministrativi;
 - sgravi fiscali o aiuti diretti a compensazione dei costi di regolazione;
 - semplificazione della rendicontazione contabile/amministrativa;
 - apposite campagne di informazione e formazione;
 - semplificazione e coordinamento di ispezioni e controlli sulle imprese.

- valutazione delle opzioni alternative tramite comparazione;

Qualora si debba comunque procedere con la scelta di una determinata opzione che aumenti i costi regolatori o ne introduca di nuovi, tale scelta deve essere descritta e motivata adeguatamente nella relazione finale, evidenziando, unitamente ai maggiori oneri derivanti alle categorie interessate, anche le misure che possono mitigarne l’impatto.



La consultazione delle MPMI

(check-list n. 4)

La consultazione dei destinatari della regolazione costituisce un presupposto fondamentale per il corretto svolgimento del Test e, più in generale, riveste un ruolo rilevante nei processi di disegno e manutenzione delle regole.

La consultazione consente di:

- condividere gli obiettivi dell'intervento, garantendo l'effettivo coinvolgimento dei rappresentanti delle MPMI;
- valutare in maniera più approfondita i costi regolatori introdotti/eliminati;
- individuare le opzioni alternative di intervento e le misure di mitigazione;
- aumentare il livello di trasparenza dell'attività regolatoria dell'amministrazione;
- ridurre conseguenze inaspettate;
- aumentare la partecipazione dei cittadini;
- portare nella discussione la competenza di chi è coinvolto nella regolazione;
- migliorare l'attuazione della regolazione, aiutando a bilanciare i differenti interessi.

Si riporta di seguito un elenco delle tecniche di consultazione che l'Amministrazione può utilizzare nel coinvolgimento degli *stakeholder* (rappresentanti delle MPMI o associazioni interessate nella valutazione dell'atto regolatorio):

- **Incontri e riunioni con i rappresentanti delle MPMI**
Le riunioni possono essere sia formali che informali e consentono di ottenere informazioni/dati di massima in maniera diretta, inoltre consentono di formulare le opzioni alternative rispetto all'opzione zero e di definire gli obiettivi dell'intervento.
- **Interviste**
Le interviste possono essere individuali o collettive e impostate secondo modalità diverse:
 - strutturata, con un insieme fisso e ordinato di domande sottoposte a tutti gli intervistati;
 - semi-strutturata quando viene svolta secondo una traccia con gli argomenti che devono essere affrontati durante l'intervista;
 - aperta, quando il contenuto delle domande non è prestabilito ma varia da soggetto a soggetto, fermo restando un tema principale di riferimento.
- **Panel**
Si tratta di rilevazioni che vengono effettuate sugli stessi soggetti a distanza di tempo per mettere in luce eventuali cambiamenti nelle opinioni, nei gusti, nelle abitudini.

- Focus group

E' una tecnica costituita dalla selezione di un piccolo gruppo di soggetti che viene sottoposto ad un'intervista più o meno strutturata, da parte di uno o più moderatori, su uno specifico argomento. L'interazione che si crea tra i partecipanti consente di ricevere input/idee in misura più rilevante rispetto all'intervista individuale, sia per quantità che per qualità.

- Consultazioni online, forum e altri strumenti IT

Si attua attraverso la pubblicazione di un "documento di consultazione" (questionario o schema di provvedimento normativo), prevalentemente via *web*, con richiesta, rivolta ai soggetti interessati, di rispondere in tempi prestabiliti.

In sede di redazione della relazione, è necessario dar conto del numero delle consultazioni effettuate, delle categorie di soggetti coinvolti e dei criteri per la loro individuazione, delle modalità e delle tecniche utilizzate, motivando le scelte operate e riportando i risultati ottenuti.



CHECK-LIST N. 1

FASE 1 – INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI E VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI EFFETTI

1.1 – Inquadramento generale della proposta di atto		
1.1.a – Quali sono le motivazioni dell'intervento e i relativi obiettivi? <i>(illustrazione delle motivazioni alla base dell'intervento proposto e degli obiettivi che il regolatore vuole conseguire, con particolare riferimento agli effetti attesi sul contesto socio-economico)</i>		
1.1.b – Qual è il quadro normativo di riferimento attualmente vigente? <i>(ricostruzione del contesto normativo esistente a livello europeo, statale e regionale, in cui si inserisce l'intervento proposto)</i>		
1.2 – Valutazione preliminare degli effetti		
1.2.a – La proposta impatta direttamente sulle imprese? <i>(se la proposta impone nuove tasse, contributi, premi, multe, tariffe oppure impone costi connessi al rispetto delle nuove regole)</i>	SÌ	NO
1.2.b – La proposta impatta indirettamente sulle imprese? <i>(se la proposta impone particolari nuovi costi di adempimento / oneri ai potenziali clienti delle imprese, quali cittadini/ istituzioni, che ricadono sulle imprese oppure se modifica le caratteristiche del mercato incidendo sulle modalità di fornitura del servizio o del prodotto delle imprese)</i>	SÌ	NO
N.B. Se la proposta impatta direttamente o indirettamente sulle imprese (almeno un "SÌ" nelle domande 1.2.a e 1.2.b), procedere con la domanda 1.2.c, altrimenti il TEST PMI si conclude		
1.2.c – Effetti che potrebbero penalizzare maggiormente le PMI rispetto alle grandi imprese		
La proposta impone oneri amministrativi in termini di richiesta di informazioni o documenti?	SÌ	NO
Le PMI sono le destinatarie esclusive della proposta?	SÌ	NO
La proposta incide su un settore in cui opera un numero rilevante di PMI?	SÌ	NO
N.B. Se la proposta genera effetti che penalizzano le MPMI (almeno un "SÌ" nella precedente sezione 1.2.c), procedere con la successiva sezione, altrimenti il TEST PMI si conclude		
1.3 – Individuazione dei destinatari della regolazione		

1.3.a – Numero di MPMI coinvolte	
1.3.b – Settori di attività interessati	
1.3.c – Dimensione economica delle MPMI (fatturato medio)	
1.3.d – Numero di addetti interessati per settore	



CHECK-LIST N. 2
FASE 2 – STIMA DEI SINGOLI COSTI DI REGOLAZIONE

2.1 – Costi finanziari (bolli, diritti, imposte, tasse)	
<i>Denominazione (ad es. pagamento diritti di segreteria, marca da bollo, ecc.)</i>	<i>Costo in €</i>
1.	
2.	
3.	
Totale per impresa – Costi finanziari	
2.2 – Costi di conformità sostanziale (Tabella A)	
<i>Denominazione obbligo (ad es. acquisto macchinario, installazione filtri, ecc.)</i>	<i>Costo in €</i>
1.	
2.	
3.	
Totale per impresa – Costi di conformità sostanziale	
2.3 – Costi amministrativi (Tabella B)	
<i>Denominazione obbligo (ad es. comunicazione dati, SCIA, autorizzazione, ecc.)</i>	<i>Costo in €</i>
1.	
2.	
3.	
Totale per impresa – Costi amministrativi	
Bilancio netto dei costi per impresa [Totale (2.1 + 2.2 + 2.3)]	<i>Costo in €</i>
2.4 – Costi determinati da eventuali ritardi della PA	
<i>Denominazione obbligo (ad es. comunicazione dati, SCIA, autorizzazione, ecc.)</i>	<i>Costo in €¹</i>
2.4 – Valutazione dell'impatto concorrenziale	
2.4.a – Impatto sulla competitività delle MPMI	
<i>(analisi degli effetti sulla disponibilità di credito; l'attivazione di imposte addizionali; l'accesso a risorse/competenze particolari non presenti nell'impresa)</i>	

¹ per ogni mese di ritardo, nella risposta da parte dell'amministrazione, rispetto a quanto previsto dalla proposta di intervento regolatorio

gi

[Handwritten signature]

2.4.b – Impatto sulle barriere all'ingresso del mercato

(individuazione di eventuali elementi che rendono più difficoltoso l'ingresso nel mercato alle nuove MPMI)

Nota: La stima dei costi di regolazione derivanti da ciascun obbligo contenuto nella proposta di atto, è effettuata sulla base di apposite Tabelle, redatte a cura della struttura del Garante di cui al comma 4 dell'articolo 4 del regolamento, secondo quanto riportato nell'ambito della Fase 2, a pagina 5 del Modello Operativo.



A handwritten signature or set of initials, possibly 'JK', located in the bottom right corner of the page.

CHECK-LIST N. 3
FASE 3 – INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI OPZIONI REGOLATORIE
ALTERNATIVE

3.1 – Descrizione e valutazione dell'opzione 0 (non intervento)

(analisi degli effetti di un eventuale mantenimento dello status quo, senza alcun intervento di regolazione)

3.2 – Individuazione e costruzione delle opzioni alternative, sulla base di misure di mitigazione

(costruzione delle opzioni alternative di intervento mediante verifica del rispetto dei principi di semplificazione e proporzionalità degli adempimenti amministrativi)

3.2.1. RIDONDANZA DEGLI ADEMPIMENTI

- L'obbligo introdotto deriva da disposizioni superate dalla disciplina in vigore e non espressamente abrogate o comunque ridondanti rispetto alle disposizioni vigenti?
- L'obbligo introdotto presenta sovrapposizioni o duplicazioni con adempimenti imposti da altri soggetti pubblici che possono essere eliminate?
- Sono richieste informazioni ulteriori a quelle imposte dalla normativa europea?
- Sono richiesti dati e documenti già in possesso della stessa o di altre amministrazioni pubbliche?

3.2.2. PROPORZIONALITA' ALLA TUTELA DELL'INTERESSE PUBBLICO

- È possibile ridurre la platea delle imprese e dei cittadini obbligati in relazione alle caratteristiche (dimensione, settore di attività, ecc.) o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?
- È possibile differenziare le modalità di adempimento in relazione alle caratteristiche dei destinatari o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?

3.2.3. RIDUZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI

- Può essere ridotta la frequenza della richiesta di informazioni?
- Possono essere unificate le scadenze?
- Può essere informatizzata la presentazione delle istanze e delle comunicazioni attraverso la compilazione online?
- La modulistica può essere semplificata e resa accessibile online?
- La modulistica può essere standardizzata su tutto il territorio regionale?
- Possono essere semplificate le modalità di rendicontazione?
- Possono essere adottate linee guida ed altri strumenti per eliminare incertezze interpretative?
- Le attività di controllo e ispezione condotte dall'amministrazione possono essere razionalizzate e coordinate per limitarne l'impatto sulle attività di impresa?

3.2.4. MISURE DI SUPPORTO



<p>o E' possibile prevedere sgravi fiscali o aiuti diretti a compensare i costi della regolazione che ricadono sulle imprese?</p> <p>E' possibile organizzare apposite campagne di informazione e formazione per le imprese destinatarie della regolazione?</p>
<p>3.3 – Valutazione delle opzioni</p>
<p>Opzione 1 <i>(analisi degli effetti, in termini di costi e benefici per le imprese, di un'opzione di intervento alternativa a quella proposta, costruita sulla base dei principi di semplificazione e proporzionalità degli adempimenti amministrativi)</i></p>
<p>Opzione 2 <i>(analisi degli effetti, in termini di costi e benefici per le imprese, di un'opzione di intervento alternativa a quella proposta, costruita sulla base dei principi di semplificazione e proporzionalità degli adempimenti amministrativi)</i></p>
<p>3.4 – Esito della valutazione</p>
<p><i>(comparazione tra le varie opzioni di intervento e quella inizialmente proposta, con indicazione, motivata, dell'opzione prescelta a valle della comparazione e descrizione sintetica dei costi introdotti nonché delle eventuali misure di mitigazione previste)</i></p>



**CHECK-LIST N. 4
CONSULTAZIONE DELLE MPMI**

4.1 – Consultazioni effettuate	
<i>(sintesi delle attività di consultazione effettuate durante lo svolgimento del Test MPMI e dei risultati ottenuti in termini di dati rilevati, correttivi e/o misure di mitigazione inserite nella proposta di intervento)</i>	
4.2 – Lista delle consultazioni	
CONSULTAZIONE N. ____	
Fase del TEST MPMI	
Categorie di soggetti coinvolti	
Modalità e tecnica di consultazione	
Esiti della consultazione	
CONSULTAZIONE N. ____	
Fase del TEST MPMI	
Categorie di soggetti coinvolti	
Modalità e tecnica di consultazione	
Esiti della consultazione	

CRL.REGISTRO UFFICIALE.0029687.I.27-12-2017.H.14:59